

AGLIÈ

Addio a Mauro Mantovani, si era ammalato di Covid

Mauro Mantovani, (nella foto) 54 anni, di San Mauro, è stato soccorritore della Croce Bianca, volontario della Croce Verde e della Protezione Civile. È mancato il 9 dicembre ad Acqui Terme, per una infezione che l'ha colpito mentre riceveva le cure per il male che stava combattendo in prima linea da marzo, il Covid-19. Volontario della Croce Verde dal 1986, dove ha incontrato la moglie poi dipendente della Croce Bianca. In mezzo tanto impegno nelle fila degli Alpini e della Protezione Civile.



A PAG. 21

LUTTO

La Croce Verde Sanmaurese piange Mauro, volontario stroncato dal Covid a 54 anni

Non c'erano né un posto in autoambulanza né un malato da recuperare, sabato 12 dicembre, ad aspettare **Mauro Mantovani** per il suo ultimo viaggio.

Non il "Silenzio" che i colleghi della Croce Verde gli hanno dedicato, lo strepito delle sirene e il muggito lamentoso dei motori in sottofondo. Soltanto il sagrato della Parrocchia San Benedetto Abate, invaso dall'arancio catarifrangente di volontari del Pronto Soccorso, da labari e insegne a mezz'asta di Alpini e della Protezione Civile, per concedere l'estremo saluto ad un fido compagno.

Mauro Mantovani, 54 anni, di San Mauro, è stato soccorritore della Croce Bianca, volontario della Croce Verde e della Protezione Civile; caduto il 9 dicembre ad Acqui Terme, per una infezione che l'ha colpito mentre riceveva le cure per il male che stava combattendo in prima linea da marzo, il Covid-19.

Ma oltre che solerte servitore della sua società, Mauro è stato anche marito e padre devoto ai propri doveri, che ha lasciato la moglie Angelica, la figlia Veronica, la sorella e i propri genitori.

Per Mauro devozione faceva il paio con passione: il suo lavoro lo conosceva bene perché frequentava le ambulanze dai

lontani Anni '80. Volontario della Croce Verde dal 1986, dove ha incontrato la moglie; poi dipendente della Croce Bianca.

In mezzo tanto impegno gratuito nelle fila degli Alpini e della Protezione Civile. Una carriera divisa fra il posto del soccorritore e quello del pilota dei veicoli di soccorso, che una retinopatia gli aveva tolto di mano per lasciargli una barella.

Malgrado ciò, chissà quale benedizione poteva sembrare l'apparizione di quella grande sagoma scafandrata, quando giungeva in soccorso: un gigante buono venuto a portare in salvo chi è caduto in difficoltà. Mauro si era ammantato della Campagna della Protezione Civile nel Lazio, per il terremoto del 2016; ma va resa giustizia anche al suo lato privato: al fratello solare e all'amico fedele, al subacqueo e al batterista autodidatta, all'amante della tavola e della carne.

Non lasciamoci ingannare allora, e togliamo quella sfumatura di eccezionalità con cui decoriamo il discorso, quando si parla della leggenda dei moderni paladini. Non tutti gli eroi devono essere «giovani e belli»: il più delle volte sono, come noi, semplici padri di famiglia, compagni di una vita, umani devoti al loro mestiere.

Fabrizio Walter Artero



IN FOTO, Mauro Mantovani



IN FOTO, i tanti colleghi della Croce Verde al funerale